

C. V.

Il secondo volume del Valerio Massimo dimostra la tua diligenza, perseverata insino alla fine. Avessi potuto stampare costi e rivedere a tuo agio, scemava il numero de' piccoli sbagli inevitabili, come nella prima pagina la vestimenta, che ha a essere plurale, credo; e nella prima dello spoglio arabitus che ha forse a dire ambitus. Ma nel latino ti sei ben giovato a correggere avventatamente assai cose. Nel Dizionario Triviale, in quel tanto che c'entro io (e d'ora innanzi sarà sempre meno, perchè troppe cose ho a fare, senz'occhi e stanco), citerò le tue giunte. Negli Accademici giro che rispondano con le debite grazie. Il segretario è malato: e, se tardano, saprai che non dispende da me. Sul Tesoro di Brunetto dovrei durare fatica; ma, giacchè si ristampa, giova ristamparlo corretto. Non so quel che fecero in Francia; ma è da vedere. Il prof. Libri nella sua Storia delle Matematiche credo ne parli. Per il Sz. Mazzolini ho sempre tenuto il teatro di Francia. S'è sciolto di lì, e canta a Napoli. Meno fiducia di se lo farebbe più

artista, men ricco forse; ma, ^{gli} già, con poca
spesa di frato, assai ricco. Ad ^{prof.} Invi tu,
speri, continuerai il tuo favore. Pare che il suo
libro non sia senza pregio, felici le operazioni
e un più famoso, che ci possa e voglia venire,
dov'è? Gli dà pure un visitto d'esser si tolto
da città maggiore, qual'è Venezia, dove l'arte
sua gli poteva rendere più, e più diffonderse
per le provincie la fama. E chi lo vuole
scacciato, è egli celebre e grande? I miei, pas-
sato di volo, ti ringraziano meco, come di riconta,
della profferta accoglienza. Addio di cuore.

G. Moor. 68.
Firenze

Tuo aff.
Tommaso

Ch. Prof.
R. De Visiani



Padova

